



IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

DIREZIONE - REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 6520 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 24/5469 - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 1050 - Semestrale L. 650 - (Gli abbonamenti non disdegni un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). - PUBBLICITA': agenzia « PUBBLIPALM »; Udine, via Prefettura, 7 - Telefono 65-20 - PREZZI: per millimetro d'altezza su una colonna: commerciali L. 30; Finanziari e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per riga - Avvisi economici L. 20 per ogni parola - Un numero separato L. 50 (L. 100 se doppio)



Si entrerà nello spirito della riforma tributaria?

PREPARARSI CON LA MAGGIOR SCRUPOLOSITÀ ALLA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Vive doglianze dei contribuenti che hanno presentato denunce non lontane dal vero e che si trovano peggio di quelli che hanno denunciato cifre inferiori a quelle reali

E' imminente la programmazione - in quarta visione rivista e peggiorata - di quel film, piuttosto modesto, firmato dal regista VANONI.

In verità la trama e la sceneggiatura, pur risentendo ad ogni più sospetto, dello spirito statico e quasi inumano del dottrinario, diedero, diremo così in visione privata, l'impressione che l'idea che l'anima non fosse del tutto sbiadita. Ma i vari produttori e distributori (legg: amministrazione centrale finanziaria ed i vari uffici fiscali distrettuali, imponendo via via aggiunte, tagli, adattamenti ed interpretazioni ecc.) ne hanno talmente falsato lo spirito ed i proposti che anche l'idea originaria sembra destinata ad essere considerata come appartenente a quel tipo di pavimentazione che l'opinione corrente ritiene adatta al lastriato dell'inferno.

In questo foglio esprimemmo più volte i nostri gravi e fondati dubbi sulla possibilità di raggiungere se non una intesa, almeno un « modus vivendi » fra contribuente e fisco. Affermammo che se ritenevamo per lo meno possibile un certo spirito di comprensione sia pure... forzata, da parte dei contribuenti, non ritenevamo possibile un rapido adattamento degli uffici fiscali al nuovo spirito della riforma che avrebbe dovuto attuare la perquisizione tributaria. Fummo, in verità, facili profeti: vivendo, infatti, un po' più aderenti alla vita pratica di ogni giorno, tra le continue necessità delle aziende e non chiusi nelle torri di cristallo dell'astrattismo, non era poi tanto difficile prevederne gli scarsi risultati.

Nutrivamo tuttavia in cuor nostro la viva speranza che ad attraverso il buon senso ed una intelligente ed umana interpretazione della legge da parte degli uffici, qualche risultato positivo sarebbe stato raggiunto; purtroppo anche questa speranza si sta dissolvendo di fronte alla prova dei fatti.

Il risultato più notevole, infatti, conseguito con le norse emanate in materia di perquisizione tributaria sembra, almeno per ora, consistere nelle vivissime doglianze di quei contribuenti che hanno presentato denunce non lontane dal vero e che, a cose fatte, si trovano in una situazione peggiore di coloro che hanno denunciato assai meno: infatti, in mancanza di organici adeguati ed efficienti sistemi di controllo, gli uffici accertatori, in sede di revisione, sono quasi sempre portati al comodo, agevole e facile sistema delle indagini e presunzioni, con l'indiscutibile contestazione di tutte le denunce - di quelle fedeli o quasi, come di quelle di lampante infedeltà - tendendo a maggiorare tutte. Viene fatto di chiedersi se si tratti di comportamento erroneo e frettoloso da parte degli Uffici tributari - preoccupati probabilmente, dal gettito delle imposte in rapporto al quale vengono valutate, ai fini di carriera, la capacità e l'attività del funzionario fiscale - ovvero si tratti di un cambiamento di rotta da parte degli stessi organi centrali.

Si tenga conto che la Direzione Generale delle Imposte Dirette che già aveva impartito istruzioni abbastanza chiare sull'istituto della dichiarazione integrativa e revisione delle dichiarazioni uniche dei redditi, con circ. n. 370 del 1-5-1952, con successiva circ. 303860, in data 4-9-52 richiamò e ribadi gli impegni assunti dal fisco sottolineando che l'accertamento non l'indagine di motivi era consentito soltanto in caso in cui i contribuenti si fossero astenuti dal presentare la dichiarazione analitica degli elementi attivi e passivi inerenti al reddito denunciato. Se si pongono a raffronto le

susposte istruzioni, col fatto che da qualche tempo i contribuenti vengono invitati presso gli uffici fiscali per maggiorare le loro dichiarazioni, e non perché le stesse risultino agli organi periferici dell'amministrazione finanziaria non sincere, ma perché in base ad « ordini superiori ricevuti », i redditi debbono essere raddrizzati, triplicati e, perché no, decuplicati; cosicché i contribuenti vengono invitati a sottoscrivere denunce integrative senza, per altro che l'ammire finanziario, nella generalità dei casi, dichiarare accettabili le integrazioni medesime, di guisa che l'ufficio conserva sempre il diritto di chiedere un ulteriore aumento di imponibile, entro tre anni, si rimane molto perplessi nel giudizio sulla serietà di propositi che sembra animare l'improvvisa e inattesa riforma finanziaria.

E, d'altra parte, qualora si leggano le dichiarazioni del Sottosegretario alle Finanze on. Castelli, intese a dimostrare che il contribuente non ha risposto all'appello tributario dello Stato, questa perplessità aumenta.

Ecco perché, nella imminenza della quarta dichiarazione, da molte parti si è sentito il dovere di segnalare all'Amministrazione Centrale i lamentabili inconvenienti per una più ragionevole comprensione dello sforzo compiuto da molti contribuenti che hanno presentato congrue dichiarazioni e perché cessi l'abuso, che gli Uffici Distrettuali continuano a commettere, di effettuare gli accertamenti col sistema induttivo, omettendo qualsiasi specificazione di elementi e di dati concreti, che giustifichino le rettifiche o gli accertamenti, o ricorrendo a dati ed elementi statisticamente del tutto privi di consistenza e di serietà, tanto sono fuori dalla realtà.

Se è vero, come è vero, che le norme vigenti impongono l'accertamento analitico, e comunque motivato, è necessario che venga abbandonato definitivamente il ricorso al metodo induttivo, particolarmente arbitrario, ove si svolgono e si afferman principi tanto delicati e tanto gravi.

Infine i contribuenti saggia e previdenti presenteranno una denuncia sufficientemente vicina alla realtà, tenendo presente che gli uffici (a torto od a ragione) sono intimamente convinti che i contribuenti hanno dichiarato redditi di gran lunga inferiori al reale e che per conseguenza

la rettifica delle denunce, che secondo lo spirito della legge avrebbe dovuto costituire l'eccellenza, dovrà invece, a causa del comportamento dei contribuenti, costituire la regola; e che posta nella impossibilità di contestare con dati concreti tutte le dichiarazioni, gli Uffici chiederanno la rettifica sulla scorta di elementi presuntivi, vale a dire attraverso l'applicazione di determinati coefficienti sull'ipotetico giro d'affari o determinando lo stesso sulla base di coefficienti rappresentativi di magazzino al numero dei dipendenti, ecc.

E' bene ricordare che la procedura contenziosa, del resto assai difficile, viene resa assai pericolosa dal fatto che, in difetto di concordato, la P.T.I. entra nuovamente in azione per fornire altre indicazioni agli Uffici. Se le conclusioni della P.T.I. sono sfavorevoli al contribuente, l'accertamento della P.T.I. sarà considerato TABU; ed il gioco è fatto; se, come talvolta avviene, essa confermerà i dati del contribuente, questi si sentirà dire dall'Ufficio che la P.T.I. è sottostato uno dei suoi organi di controllo; ed anche in questo caso il gioco sarà fatto.

Del resto anche l'emanazione del provvedimento di amnistia ed indulto che, com'è noto, comprende i più gravi reati finanziari, come per esempio il contrabbando, mentre non recala alcuna clemenza verso quella situazione tributaria che, spesso indipendentemente dalla colpa o volontà del contribuente, impone l'applicazione di gravi sanzioni di natura civile, nel porre in risalto l'irrigidimento della autorità finanziaria verso ogni forma di clemenza nei confronti dei contribuenti, pone altre gravi difficoltà allo stabilirsi di quell'auspicabile (ma ahimè quanto lontana!) fiducia fra il contribuente e fisco, ed impedisce altresì la eliminazione di una imponente massa di contesti e quindi l'afflusso di ingenti entrate allo Stato. Questi atteggiamenti sono purtroppo alquanto tali.

Da ciò deriva che sbagliano tutti coloro che dimenticano che il costo di distribuzione è l'ultimo anello della catena dei costi produttivi perché dovrebbe aver impatto, già nei primi anni di vita, che un bene non è « economico », cioè « utile », se non viene posto a disposizione del consumatore nel tempo, nel luogo, nella forma, alle condizioni desiderate.

Ora lo staccare il costo di distribuzione dal costo di un prodotto è tale una asinistia teorica che basta da sola a definire l'incompetenza di chi si è occupato finora della questione.

L'attuale distribuzione geografica dei « grossisti » e dei « dettiglanti », la dislocazione dei medesimi; la differenziazione fra essi in « specializzati » e « misti » o « bazzars », è stata generata da effettive esigenze dei consumi. Non è stata creata da nessun decreto legge, e neppure imposte da nessuna coazione. Ciò che dovrebbe far riflettere molto, prima di parlare di « intermediazione » inutile, di troppi passaggi dalla produzione al consumo ecc. ecc.

Primo di dar la colpa ad una classe di cittadini, che ha altrettanti diritti di tutte le altre classi che compongono la popolazione di una nazione, bisogna avere onestà di riconoscere che questa classe non ha mai chiesto nessun sacrificio al Stato; che questa classe è risicata - per lo Stato, per i Comuni, ecc. - anticipandole in proprio l'80% delle imposte indirette e che questa anticipazione ha un costo che qualcuno deve pagare; che questa classe finanziaria il 100% delle famiglie dei disoccupati senza aumentare di una sola lira i prezzi di vendita e riscuotendo come e quando può i suoi crediti senza andare a dimostrare in piazza contro lo Stato economico generale della nazione (e anche questa anticipazione ha un costo in denaro che qualcuno deve considerare e un costo politico che si farebbe bene a non sottovalutare); che questa classe di cittadini vive, prospera e... va in

fendono la nostra antica tradizione di Paese civile e di Popolo maestro del diritto.

Vero è che nei tempi attuali le cose più inusitate sono all'ordine del giorno e quando le Cancelle rispondono alle critiche dei cittadini, si ricongiungono da un giorno all'altro gli impegni assunti, quando un signor Winterton fa strappare la bandiera italiana in una città italiana e lascia sparare gli inermi nelle chiese, nessuna meraviglia deve destare se nel campo sindacale avvengono asurdità e mostruosità giuridiche come quelle che si sta per dire.

Come è noto, egregio Direttore, il D.L.L. 23 novembre 1944, n. 369, disciolse le preesistenti organizzazioni fasciste che avevano carattere unitario e personalità giuridica. Ma le associazioni sindacali disciolte per decreto legge risorsero per libera volontà delle categorie interessate e furono ricostituite sotto forma di libere associazioni di fatto a carattere privatistico rispetto a carattere pubblico.

Alfredo Nacci

(continua in quinta pagina)

ALL'ATTENZIONE DEI COMMERCIAINTI

L'Istituto Nazionale Assistenza Malattia esattore della Confederazione del Commercio?

UN COMODO SISTEMA PER IMPORRE UN ARBITRARIO CONTRIBUTO

Dal Presidente della Confederazione Nazionale del Commercio riceviamo la seguente lettera che molto volentieri pubblichiamo, perché contiene elementi di tale gravità che devono essere ben conosciuti dalle categorie commerciali e dalle Autorità Politiche e Giudiziarie per i provvedimenti di competenza.

Il problema segnalato dal dott. Nacci, già da tempo, ha avuto vasta risonanza negli ambienti commerciali ed è stato discusso con la dovuta reazionismo, dalla stampa politica più indipendente, nonché da alcuni coraggiosi fogli tecnici come « L'Eco » di Milano.

Caro Direttore, chiedo la cortese ospitazione del Suo otorovole Giornale perché venga sottoposto al giudizio della pubblica opinione un problema che se apparentemente presenta caratteri circoscritti e specifici di una categoria, risulta, in realtà, un triste andazzo di abusi che, nel complesso, ricadono su tutti i cittadini e of-

frenti del C.C.

Come si reggono naturalmente tali associazioni è ben noto: talune non hanno che i contribuenti dei propri soci e in tal caso la loro vita è veramente angustiata da difficoltà innumerevoli; altre si sono accollate al caro dei partiti politici o di potere, e si ricongiungono da un giorno all'altro gli impegni assunti, quando un signor Winterton fa strappare la bandiera italiana in una città italiana e lascia sparare gli inermi nelle chiese, nessuna meraviglia deve destare se nel campo sindacale avvengono asurdità e mostruosità giuridiche come quelle che si sta per dire.

Come è noto, egregio Direttore, il D.L.L. 23 novembre 1944, n. 369, disciolse le preesistenti organizzazioni fasciste che avevano carattere unitario e personalità giuridica. Ma le associazioni sindacali disciolte per decreto legge risorsero per libera volontà delle categorie interessate e furono ricostituite sotto forma di libere associazioni di fatto a carattere privatistico rispetto a carattere pubblico.

Alfredo Nacci

(continua in quinta pagina)

La legge sul risarcimento dei danni di guerra

E' stato riaperto il termine per la presentazione delle domande sino al prossimo 15 aprile 1954

La legge per il risarcimento dei danni di guerra, definitivamente approvata dal Senato, nello stesso testo trasmesso dalla Camera dei Deputati è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale supplemento del 31 dicembre 1953 (legge 27 dicembre 1953, n. 968). Sono in corso di elaborazione le norme ministeriali per la relativa applicazione e si prevede che fra qualche mese possa cominciare l'erogazione delle indennità agli avvenimenti.

Finanza della propria provincia. Non sono ammesse integrazioni o ampliamenti delle precedenti denunce.

Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, e cioè entro il 14 luglio 1954, gli interessati debbono inoltre dichiarare all'Intendenza di Finanza se intendono fruire del contributo di ricostruzione con l'impegno di ricostruire o riparare il bene distrutto o danneggiato oppure documentare di avere già provveduto proprie spese. In caso di mancata presentazione di questa dichiarazione, entro il termine stabilito, al denunciante verrà liquidato il solo indennizzo.

Termini: La legge riapre i termini per presentazione delle domande, pertanto coloro che non avessero ancora presentato denuncia di danni subiti possono farlo entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, cioè entro il 15 aprile p.v. indirizzando all'Intendenza di Finanza della propria provincia.

Indennizzo: Com'è noto la legge stabilisce l'erogazione di indennizzazioni e di contributi. Spetta inoltre l'indennizzo per quanto riguarda i termini e il meccanismo della liquidazione.

Termini: La legge riapre i termini per presentazione delle domande, pertanto coloro che non avessero ancora presentato denuncia di danni subiti possono farlo entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, cioè entro il 15 aprile p.v. indirizzando all'Intendenza di Finanza della propria provincia.

Indennizzo: Com'è noto la legge stabilisce l'erogazione di indennizzazioni e di contributi. Spetta inoltre l'indennizzo per quanto riguarda i termini e il meccanismo della liquidazione.

Termini: La legge riapre i termini per presentazione delle domande, pertanto coloro che non avessero ancora presentato denuncia di danni subiti possono farlo entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, cioè entro il 15 aprile p.v. indirizzando all'Intendenza di Finanza della propria provincia.

Indennizzo: Com'è noto la legge stabilisce l'erogazione di indennizzazioni e di contributi. Spetta inoltre l'indennizzo per quanto riguarda i termini e il meccanismo della liquidazione.

Termini: La legge riapre i termini per presentazione delle domande, pertanto coloro che non avessero ancora presentato denuncia di danni subiti possono farlo entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, cioè entro il 15 aprile p.v. indirizzando all'Intendenza di Finanza della propria provincia.

Indennizzo: Com'è noto la legge stabilisce l'erogazione di indennizzazioni e di contributi. Spetta inoltre l'indennizzo per quanto riguarda i termini e il meccanismo della liquidazione.

Termini: La legge riapre i termini per presentazione delle domande, pertanto coloro che non avessero ancora presentato denuncia di danni subiti possono farlo entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, cioè entro il 15 aprile p.v. indirizzando all'Intendenza di Finanza della propria provincia.

Indennizzo: Com'è noto la legge stabilisce l'erogazione di indennizzazioni e di contributi. Spetta inoltre l'indennizzo per quanto riguarda i termini e il meccanismo della liquidazione.

Termini: La legge riapre i termini per presentazione delle domande, pertanto coloro che non avessero ancora presentato denuncia di danni subiti possono farlo entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, cioè entro il 15 aprile p.v. indirizzando all'Intendenza di Finanza della propria provincia.

Indennizzo: Com'è noto la legge stabilisce l'erogazione di indennizzazioni e di contributi. Spetta inoltre l'indennizzo per quanto riguarda i termini e il meccanismo della liquidazione.

Termini: La legge riapre i termini per presentazione delle domande, pertanto coloro che non avessero ancora presentato denuncia di danni subiti possono farlo entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, cioè entro il 15 aprile p.v. indirizzando all'Intendenza di Finanza della propria provincia.

Indennizzo: Com'è noto la legge stabilisce l'erogazione di indennizzazioni e di contributi. Spetta inoltre l'indennizzo per quanto riguarda i termini e il meccanismo della liquidazione.

Termini: La legge riapre i termini per presentazione delle domande, pertanto coloro che non avessero ancora presentato denuncia di danni subiti possono farlo entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, cioè entro il 15 aprile p.v. indirizzando all'Intendenza di Finanza della propria provincia.

Indennizzo: Com'è noto la legge stabilisce l'erogazione di indennizzazioni e di contributi. Spetta inoltre l'indennizzo per quanto riguarda i termini e il meccanismo della liquidazione.

Termini: La legge riapre i termini per presentazione delle domande, pertanto coloro che non avessero ancora presentato denuncia di danni subiti possono farlo entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, cioè entro il 15 aprile p.v. indirizzando all'Intendenza di Finanza della propria provincia.

CRONACHE DEL COMMERCIO

Come si annullano le marche da bollo

Circa le modalità di apposizione e di annullamento delle marche da bollo è stato precisato che tali operazioni sono, in linea di massima, effettuate direttamente dagli interessati o dagli uffici del registro ove, beninteso, la tariffa a fianco di ciascuna voce dei singoli atti soggetti ad imposta non prescrive esplicitamente che la detta incombenza spetti unicamente agli uffici del registro, come ad esempio nell'ipotesi delle bolziane degli atti soggetti ad imposta solo in caso d'uso.

Per le modalità relative all'annullamento delle marche è fondamentale la distinzione — di cui all'art. 17 della nuova legge 25 giugno 1953 n. 492 — degli atti e scritti a seconda che partono o meno la sottoscrizione. Per quelli portanti sottoscrizioni, le marche — nei casi in cui l'annullamento è devoluto direttamente alle parti — sono annullate esclusivamente con almeno una delle firme scritte ad inchiostrato o a matita copiativa, parte su ciascuna marca e parte sul foglio. Per l'imposta fissa di L. 30 debbono

essere apposte e annullate esclusivamente dagli uffici del registro (e dalle dogane) col bollo a calendario a seguito di esibizione da parte degli interessati ai detti uffici degli atti originali regolarmente bolzati e coi quali i duplicati debbono perfettamente concordare.

Dennuncia redditi categoria C 2

L'Intendenza di Finanza di Udine porta a conoscenza degli interessati che, per disposizioni ministeriali, gli Uffici autorizzati ad accettare fino al

31 marzo p.v., senza applicazione di penalità, la dichiarazione che i datori di lavoro sono tenuti a produrre, agli effetti della tassazione di conguaglio dei redditi soggetti a R.M. categoria C-2. La detta dichiarazione dovrà contenere l'elenco nominativo degli impiegati, con avvertenza che, le ditte avviate — se relativi a rapporti — anche se relativi a rapporti soggetti all'imposta sulla entrata — è dovuta la stessa imposta di bollo dell'originale con il massimo di L. 30, e le marche da bollo per detta

verso l'arredamento, alle macchine per cucire ai prodotti per l'arredamento, alle attrezature per i bar, gli alberghi e le comunità, ai prodotti dell'edilizia per la costruzione e lo abbellimento dell'abitazione, rappresenta una novità in campo internazionale.

Per duplicati e copie di ricevute, note, conti e fatture — anche se relativi a rapporti soggetti all'imposta sulla entrata — è dovuta la stessa imposta di bollo dell'originale con il massimo di L. 30, e le marche da bollo per detta

I CONTROLLI SARANNO SEVERISSIMI

La revisione degli autoveicoli avrà inizio il primo marzo

Il Ministero dei Trasporti (ispettore generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione) ha disposto la revisione di talune categorie di autoveicoli per il 1954, a datare dal 1 marzo 1954.

Le istruzioni emanate alle prefetture, ai comandi dei carabinieri e alla guardia di finanza, sono ad un dipresso quelle dello scorso anno, poiché verranno ancora applicate con le disposizioni contenute nel vecchio codice della strada. Alla revisione dovranno essere presentati: gli autotreni, i rimorchi, i treni automobili, i motocarri e i motofurgoncini, gli autoveicoli adibiti al trasporto promiscuo di persone e di cose, le autovetture in servizio pubblico di noleggio da rimessa. Sono escluse dalla revisione le giardinette e tutte le altre categorie di autoveicoli, eccetto una fatta, naturalmente, per quelle unità che, non revisionate nella revisione generale del 1948, e rimaste inattive nel periodo 1940-1953, ritrovarono in circolazione nel 1954.

Poiché la revisione ha il preciso scopo di tutelare la sicurezza pubblica, è necessario che si proceda con grande cautela — avverte il Ministero dei trasporti agli uffici dipendenti — alla verifica dello stato di efficienza dei veicoli, eliminando dalla circolazione quelli che per verità o per eccessivo deperimento o per trascurata manutenzione non presentino le

necessarie condizioni di sicurezza.

Un speciale richiamo è fatto agli uffici tecnici per il controllo dei mezzi di frenatura. Le prove dovranno essere eseguite con ogni cura e separatamente per ciascuno dei due sistemi frenanti. So-

prattutto un particolareggiate esame dovrà essere portato sull'apparecchiatura e sul funzionamento dei freni continui degli autotreni; si dovranno eseguire prove con e senza rimorchio agganciato. Particolare cura poi dovrà essere posta nell'esame degli apparecchi silenziatori dello scarico dei motori.

Viene infine fissato il diario delle revisioni: 1 marzo-30 aprile: motocarri, motofurgoncini: gli autoveicoli adibiti al trasporto promiscuo di persone e di cose, le autovetture in servizio pubblico di noleggio da rimessa. Sono escluse dalla revisione le giardinette e tutte le altre categorie di autoveicoli, eccetto una fatta, naturalmente, per quelle unità che, non revisionate nella revisione generale del 1948, e rimaste inattive nel periodo 1940-1953, ritrovarono in circolazione nel

1954.

Tali esempi si sono determinati in varie misure e, per tutte le provenienze e qualità, hanno raggiunto, all'origine, punte di 700-800 lire al chilogrammo per il caffè crudo.

Sul mercato interno italiano, in conseguenza delle scorte che esistevano, tali aumenti hanno avuto una ripercussione ritardata e per tanto è stato possibile ai Torrefattori di Caffè mantenere fino quasi invariati i prezzi precedenti, senonché l'esaurirsi di ogni scorta costringe ad aggiornarli ai nuovi prezzi di approvvigionamento.

Pertanto le 40 ditte convenute a Padova, che costituiscono la quasi totalità dei Torrefattori delle Tre Venezie, si sono viste costrette, nella attuale delicata situazione economica, ad adeguare i loro prezzi di vendita, pur limitandoli ad un nuovo livello che è stato fissato in L. 1800 il chilogrammo per le qualità più correnti e ad un aumento di L. 500 il chilogrammo per

le qualità più fini.

Con i nuovi prezzi purtroppo la situazione non può rientrare del tutto normalizzata perché l'aumento non pareggia ancora quella reale dei prezzi d'acquisto all'origine, ma si spera che questi possano stabilizzarsi su basi un po' inferiori e sia così evitato un ulteriore aggravio al mercato interno.

FALSO ALLARME

Nessuna soppressione di Prefettura nella Prov. di Udine

Abbiamo da Ronta che rispondendo al sen. Tomè, il quale lo aveva interrogato «per sapere se avessero qualche fondamento le voci secondo le quali sarebbe allo studio un provvedimento inteso

alla soppressione delle preture di Maniago e di S. Daniele del Friuli in provincia di Udine e addirittura anche la soppressione del Tribunale di Pordenone con il corrispondente aumento di uffici che dovrebbe comprendere anche la circoscrizione del tribunale di Pordenone e il Ministero di grazia e giustizia ha precisato che «non è in corso alcun provvedimento diretto a sopprimere preture nella provincia di Udine ovvero altri uffici giudiziari nella stessa provincia».

L'assicurazione data al sen. Tomè smentisce pertanto nel modo più preciso le suddette voci che avevano suscitato — come rileva l'interrogante — «il malumore e la reazione delle categorie e delle popolazioni interessate».

Dove vanno a finire i nostri soldi?

Ventitré milioni sono stati elargiti a varie compagnie di riviste, meritevoli di questo sonante riconoscimento per «aver abbandonato le superate formule, improntate a volgarità e doppi sensi ed ispirate ad uno spirito di offensiva e satira politica».

Così «L'Informatore Parlamentare».

Ne saranno particolarmente felici industriali e commercianti, i quali si sono sottoposti a soddisfazione vedere con quantità oculta avvenute e si distribuisca il denaro spremuto dalle tasche del contribuente italiano.

E più lieti ancora saranno nell'apprendere che, secondo quanto è stato recentemente pubblicato da un quotidiano torinese, due miliardi e mezzo consolano (sic!) l'attività di gruppetti di produttori di documenti e materiali.

Però, dicono, insomma, quando andremo a teatro o al cinema, avremo la suprema soddisfazione di sapere che quella roba, o quel documentario allietano il pubblico per merito nostro, il che sarà indubbiamente una gran bella soddisfazione.

Non che noi ci si dichiarano nemici dell'arte (non ostiamo i teatranti, i librai, i di cui si componga), ma ci sembra che tutto ciò costituisca un gravissimo insulto a tutta quella gente che non ha ancora una casa, o che vive in Comuni privi ancora di scuole, di forniture, di acquedotti.

Il nostro Paese è povero, lo sappiamo, ed è necessario che ciascuno di noi contribuisca a risolvere l'economia; ma è sufficiente, per non usare un termine troppo volgare, che questo nostro sudore denaro andiamo a teatro o al cinema, avremo la suprema soddisfazione di sapere che quella roba, o quel documentario allietano il pubblico per merito nostro, il che sarà indubbiamente una gran bella soddisfazione.

Ma è ancora più stupefacente constatare che anche in provincia si ha uguale mentalità. Più precisamente in provincia di Udine ove la nostra Amministrazione provinciale nel corso di una dibattuta seduta ha deliberato di erogare un «monte caro» per combattere alla Cagnaga del Teatro, sull'isola veneziana della Torriera, la quale aveva da sanare un forte «deficit per taciturna usura certa persona» che aveva anticipato non sappiamo quale cifra, ma certo a decine di milioni.

Tutto ciò è davvero stupefacente: i nostri soldi debbono pur servire a qualche cosa, debbono servire a tenere in vita le compagnie teatrali di fuori, debbono servire a qualcosa, ben poco, per non dire nulla, ad alimentare almeno in parte quelle locali, per non citare qui la vita grama della Sinfonica udinese che pure mette successi dentro e fuori del Friuli, ed all'Estero. E' davvero stupefacente.

Alla Scuola Stella

Recentemente si è chiuso il corso di taglio e cucito del m.o Primo Stella in via Belloni 3. Furono imparati ai frequentatori nozioni di disegno, di tecnica del taglio e cucito, esercitazioni pratiche di confezione e prova.

La commissione tecnica della quale hanno fatto parte un rappresentante del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, ha riconosciuto l'ottimo insegnamento impartito ai giovani, i quali si sono serviti degli apparecchi «Regolartoriali» Stella, uno per tagliare su basi proporzionali, uno speciale per rilevare le anomie del cliente da vestire di cui è stata riscontrata la massima praticità e che comporta un notevole risparmio di tempo.

La commissione composta dal sig. Sferella-Riello Lederer, ha anche approvato la classifica finale del Corso che ha dato i seguenti risultati:

1) Galafassi Mario da Toppo (Udine); 2) Marino Mio da Cinto (Caorle); 3) Luigi Romano da Raveo (Udine); 4) Sardo Gonano da Pesaro (Udine); 5) Luigi Vriz da Raveo (Udine).

A conclusione della sua fatica il m.o Stella è stato complimentato per il nuovo apparecchio da lui ideato.

L'assicurazione infortuni per rappresentanti e viaggiatori di commercio

Abbiamo più volte reso noto sulla obbligatorietà o meno alla assicurazione infortuni sul lavoro per la categoria viaggiatori di commercio.

Ribadendo i criteri già espressi dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha recentemente chiarito ancora una volta il punto in esame, tramite la Confederazione generale italiana del commercio, la quale aveva nuovamente richiamato l'attenzione del Dicastero sulla questione dell'assoggettamento o meno di tali viaggiatori di commercio a tali infortuni.

Per quanto riguarda il viaggiatore di commercio, l'obbligo della tutela assicurativa, ha rilevato il Ministero, dovrà o meno riconoscersi, a seconda che esso abbia un prevalente compito di diffusione reclamistico del prodotto e di acquisizione del cliente, compito, in tal modo, di carattere prettamente impiegativo (di fronte al quale la conduzione dell'automezzo viene a porsi come attività meramente strumentale e del tutto secondaria) o a seconda che, difatti o essendo al minimo il compito impiegativo, venga invece ad assumere rilevante ruolo esclusivo, la attività manuale di conduzione dell'automezzo per il trasporto e lo scarico del prodotto ai vari clienti già acquisiti.

In quest'ultimo caso, il Ministero ritiene che l'obbligo della assicurazione contro gli infortuni si susseguisca ai sensi dell'art. 1 n. 260 e art. 18 del R. D. 18-8-1953 n. 1765.

L'Avanti cul Brun! di Titute Lalele

Anche se molto in ritardo, ma tuttavia sempre in tempo, ci sia consentito presentare ai nostri lettori (almeno a quelli che ancora non l'hanno acquistato o che non hanno avuto la fortuna di averlo sottomano) «L'AVANTI CUL BRUN!» - Lunari di Titute Lalele dal '54.

Fedele alla sua consegna, Titute procede per la sua bella strada che da molti anni percorre entusiasticamente, e puntualmente, una speciale perfezionamento di disegno, di tecnica del taglio e cucito, esercitazioni pratiche di confezione e prova.

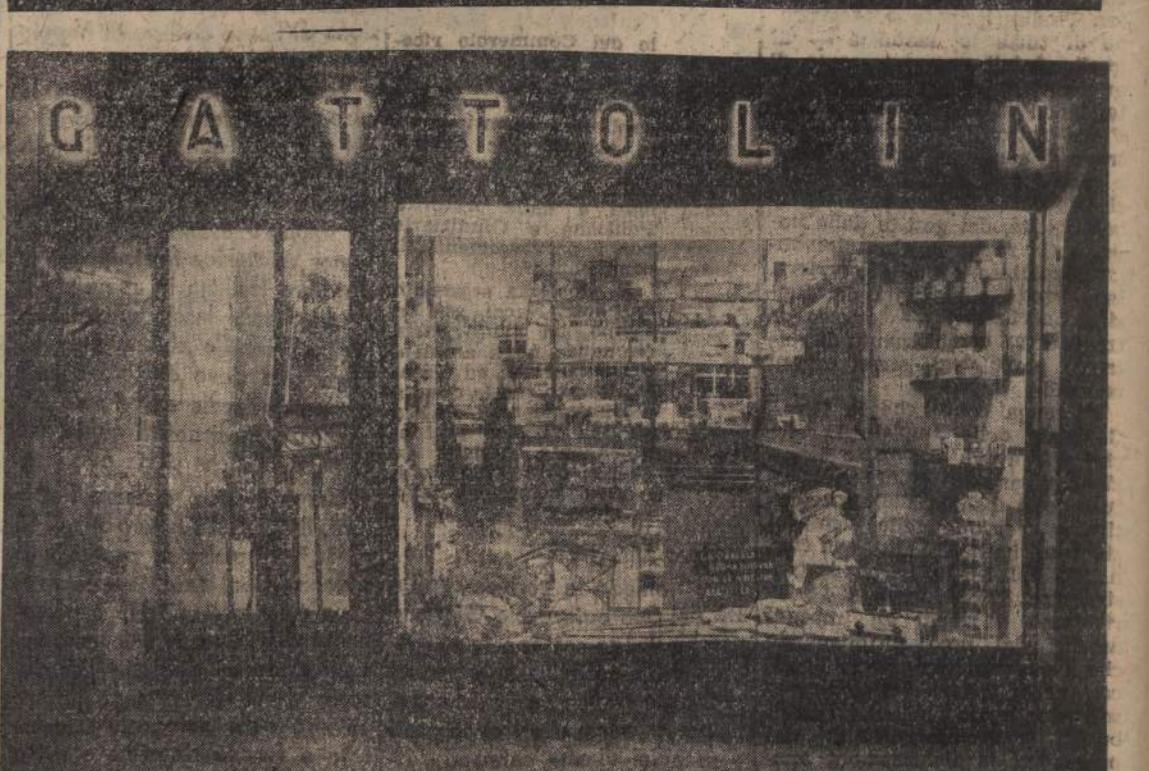
La commissione tecnica della quale hanno fatto parte un rappresentante del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, ha riconosciuto l'ottimo insegnamento impartito ai giovani, i quali si sono serviti degli apparecchi «Regolartoriali» Stella, uno per tagliare su basi proporzionali, uno speciale per rilevare le anomie del cliente da vestire di cui è stata riscontrata la massima praticità e che comporta un notevole risparmio di tempo.

La commissione composta dal sig. Sferella-Riello Lederer, ha anche approvato la classifica finale del Corso che ha dato i seguenti risultati:

1) Galafassi Mario da Toppo (Udine); 2) Marino Mio da Cinto (Caorle); 3) Luigi Romano da Raveo (Udine); 4) Sardo Gonano da Pesaro (Udine); 5) Luigi Vriz da Raveo (Udine).

A conclusione della sua fatica il m.o Stella è stato complimentato per il nuovo apparecchio da lui ideato.

VETRINE BELLE



Le due vetrine che hanno avuto i maggiori suffragi in occasione del «CONCORSO WÜHRER» organizzato dal rappresentante per Udine, sig. G. L. Bertuzzi con la collaborazione dell'Enal, sono state quelle delle ditte MERLUZZI LUIGI (primo premio) e GATTOLIN, entrambe in piazza Matteotti. Presentiamo le foto delle due vetrine allestite con passione dai due commercianti udinesi.

Struttura merceologica della prossima Fiera di Padova

L'organizzazione della 32a Fiera di Padova, che avrà luogo dal 29 maggio al 13 giugno 1954, è in pieno svolgimento.

Le iscrizioni di ditte italiane e straniere si susseguono con ritmo che per taluni settori merceologici ha superato, alla stessa epoca, i dati relativi a tutte le decorse manifestazioni dalla risposta possibilia del 1947.

Ciò che è più interessante notare, però, è che le maggiori e più importanti adesioni si verificano proprio in quei settori che in seguito ad un approfondito studio del mercato naturale della Fiera e della particolarissima stagione in cui essa trova il suo

svolgimento, avevano ottenuto una nuova impostazione ed in conseguenza una maggiore area di esposizione.

Questo dimostra, quindi, che la valorizzazione di questi gruppi merceologici, iniziata già da anni allo scopo di conseguire una sempre maggiore efficienza di mercato, è stata intesa nella sua giusta portata dagli ambienti della produzione, e che corrisponde effettivamente ad un concreto indirizzo delle attuali correnti commerciali.

La Fiera del 1954, pertanto, avrà i suoi cardini nei settori dei prodotti, delle attrezzature e delle macchine per la casa e per

S. A. Officine E. Bertoli fu Rodolfo

Acciaierie - Acciai grezzi e laminati

Fucinati e stampati - Officina meccanica

Fusioni acciaio - Fusioni ghisa e leghe

Udine

Amministr. Tel. 3210-3958

Stabilimenti Tel. 6641-6642

Indir. teleg. FERBERTOLI

Kelvinator

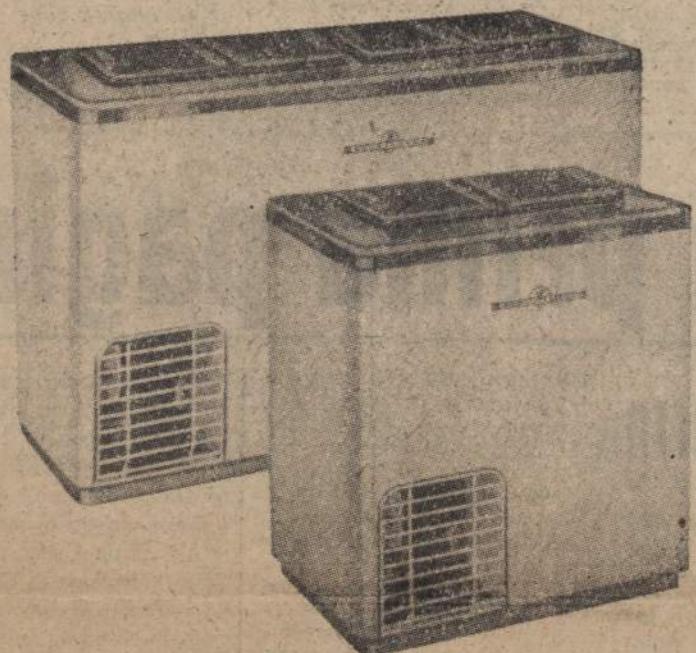
DIVISION OF NASH-KELVINATOR CORPORATION - DETROIT (USA)
ESCLUSIVISTI PER UDINE - GORIZIA - TRIESTE

ASTANTE CIANI
UDINE



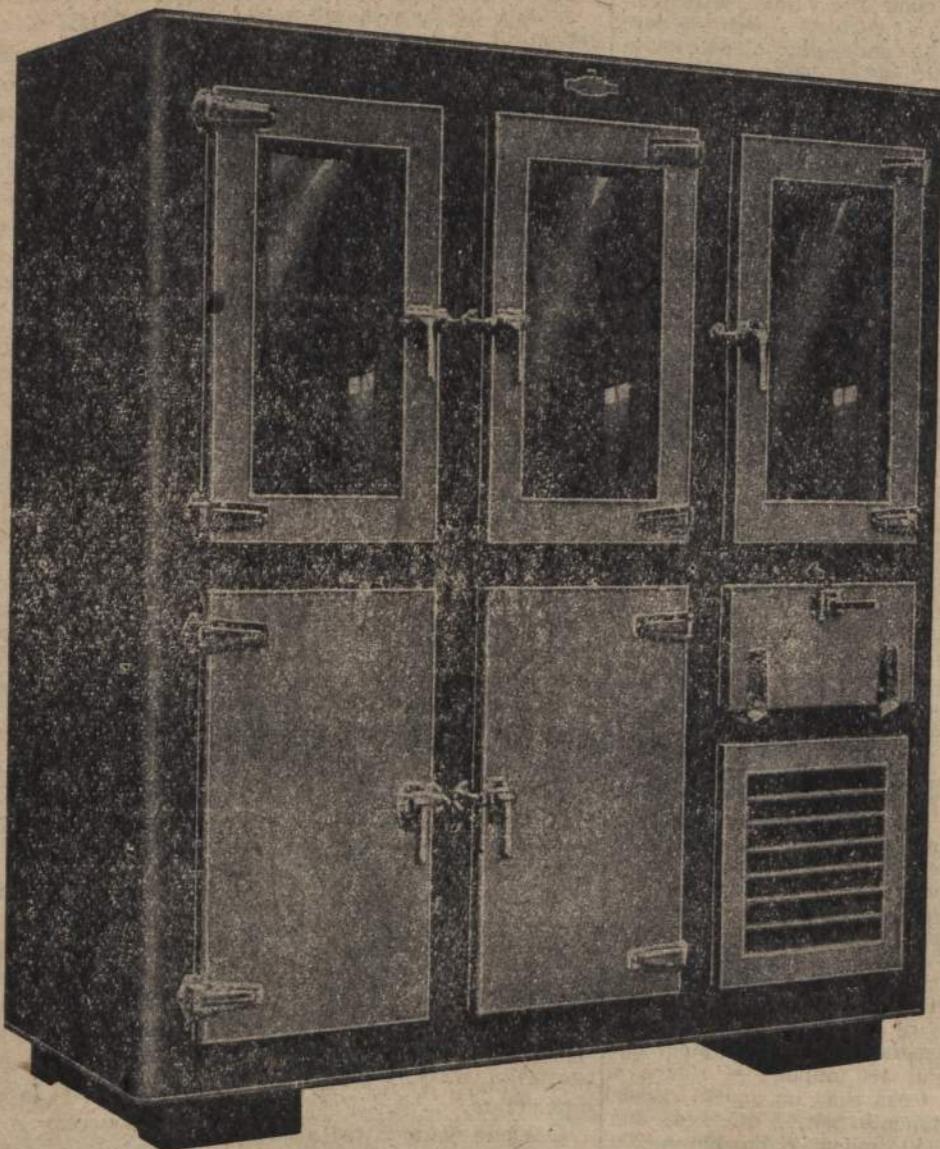
Armadi per famiglia

GIOIELLI PER LA VOSTRA CASA
PREZZI IMBATTIBILI
5 ANNI DI GARANZIA



Conservatori per gelati

Grande rendimento con
minima spesa di esercizio
- completa automaticità -
funzionamento silenzioso
5 anni di garanzia



Condizionatori d'aria

Raffreddano - riscaldano - deumidificano
- filtrano - rinnovano - purificano l'aria
Per ambienti - industrie - uffici - per locali di
stagionatura ed essiccazione nei salumifici



Armadi industriali Celle frigorifere

PER RISTORANTI - ALBERGHI
SALUMERIE - MACELLERIE - BAR
CON FRIGORIFERI AUTOMATICI
KELVINATOR

QUALE COMPLESSO INDUSTRIALE PUO' DARVI UNA
GARANZIA DI 5 ANNI?
SOLO LA GRANDE INDUSTRIÀ DI FRIGORIFERI

Kelvinator

PRIMO NOME
ULTIMA PAROLA NELLA TECNICA DEI FRIGORIFERI

MOSTRA PERMANENTE PRESSO LA DITTA

Astante Ciani

UDINE - VIALE DELLA VITTORIA 7-9-11-13
TELEFONI 2553 - 8222 - 3476